

Il mistero dell'Abbandono, la meraviglia dell'Adozione

Invito alla lettura de
«... Ma Dio tace»

Il silenzio di Dio: niente come questa frase è stata al centro della riflessione sulle tragedie del '900 e sulla contemporaneità.

I carni delle guerre mondiali, i campi di sterminio, i genocidi del secolo passato e quelli striscianti del presente, a meno di una comoda quanto colpevole rimozione, sono una sfida continua alla meditazione umana, smarrita e attonita da quella che è stata percepita anche dalle culture immanentistiche come «l'Assenza di Dio» davanti al compiersi travolgente del male.

Il male che ha potuto affermarsi con facilità su milioni di innocenti perché il Padre, perché Dio, è sembrato abbandonarli. Ma anche oggi, possiamo forse non riflettere su quanto accade nel mondo che pare denunciare ogni giorno l'abbandono di Dio?

Sarebbe un mero esercizio filosofico se la riflessione si limitasse a questo, senza considerare che la categoria dell'abbandono è imperante dentro lo stesso genere umano.

Anche gli uomini e le donne che abitano la terra, qui e adesso, abbandonano i loro figli. Ci sono al mondo 168 milioni di bambini abbandonati. E in ognuno di essi si riproduce esistenzialmente lo stesso dolore e la stessa domanda che l'umanità, travalicando fedi e filosofie laiche, si è fatta di fronte al 'silenzio di Dio'. «Perché mio padre mi ha abbandonato, perché tace, perché non risponde al mio richiamo?»

L'abbandono del bambino. L'abbandono del Padre, il suo 'silenzio'. E' questo il 'fatto', il dramma dal quale muove il libro di Marco Griffini "..."Ma Dio tace", edito da Ancora.

Griffini è il fondatore e il presidente di Ai.Bi.-Associazione Amici dei Bambini, che da trent'anni lotta contro il male dell'abbandono, nelle periferie del mondo e in Italia. L'associazione è il frutto della missione che Griffini, padre adottivo di tre figli, ha assunto su di sé. Ovvero quella di occuparsi dell'Altro figlio, quello che tutti i genitori adottivi sanno di aver lasciato in istituto. Il bambino meno fortunato, colui che vede i suoi amici lasciare l'istituto, ma pur spera che prima o poi qualcuno arrivi a chiamare anche lui.

Con questo libro l'autore ha voluto marcare un termine di riferimento ben delineato per chi si indirizza verso il gesto dell'adozione e deve prepararsi ad accogliere un bambino e sostenerlo per il resto della vita.

Ma non si tratta di un racconto, o di un roman-

zo o di un resoconto, pur potendo Griffini raccontare centinaia, forse migliaia di storie che da sole sarebbero già un forte elemento motivante all'accoglienza di un bambino senza famiglia. Si tratta, potremmo dire, di una 'guida' per chi si predispone all'adozione, ma non certo una qualche sorta di 'manuale' per superare i difficili problemi burocratici che pur si parano dinanzi a una coppia che vuole adottare (ragione per cui è la stessa Ai.Bi. ad operare).

"..."Ma Dio Tace" è un'indicazione e una proposta per un percorso interiore destinato a chi adotta, ma anche a chi, credente o meno, è fuori da una istanza adottiva e potrebbe maturarla partendo dalla semplice 'partecipazione' a questo percorso.

Infatti il libro si articola secondo una visione che alla fine del percorso attua un rovesciamento prospettico rispetto a quanto comunemente si percepisce in tema di adozioni, mettendo al centro del 'gesto adottivo' non il bisogno naturale di genitorialità che di solito lo 'innesca', ma l'abbandono del bambino, la sua solitudine e la sua invocazione, il suo richiamo. Il bambino abbandonato, l'Altro assoluto: questa è la priorità per Griffini, e non il bisogno adulto di maternità/paternità che non può che essere solo umile e gratuita 'risposta' al bisogno immensamente più grande di un bambino solo.

Per arrivare a questa consapevolezza, per acquisirla, per Griffini è necessaria quella particolarissima forma di riflessione che è la contemplazione. Ben lontana dall'accezione mondana del termine, la contemplazione è qui presentata nel suo primigenio spessore religioso, concentrandosi sul 'mistero' della solitudine umana al suo stadio più estremo come quello vissuto da un bambino abbandonato.

Marco Griffini è un credente, e nel libro la struttura dell'operazione ruota attorno al parallelismo, anzi all'identificazione, tra la 'passione' del bambino lasciato solo e la passione di Cristo, della quale viene posto come cardine di riflessione proprio il momento dell'abbandono da parte del Padre, di Cristo che invoca il Padre e gli chiede perché è stato lasciato solo.

Di qui inizia la contemplazione e la meditazione. Si potrebbe pensare che a questo punto il 'percorso' non può riguardare il laico o il non credente. Ma è davvero così? Si può non credere alla dimensione trascendente della Passione di Cristo, ma non è possibile non credere alla sua storicità e, soprattutto non riconoscere che in Italia, in Europa, in tutto l'Occidente e oltre, la passione e morte di Gesù è, culturalmente, il paradigma assoluto del dolore, del martirio, dell'innocenza e dell'abbandono alla sofferenza. Paradigma che ha quindi una grande valenza anche metareligiosa e che può costituire per chiunque, credente e no, la base per la riflessione sul 'dolore' di un bambino abbandonato.

partecipare

PERIODICO DI CULTURA LOCALE
Fondato da Don Pierino Dattoli
e Giuseppe Silletti.
Diretto da Giuseppe Silletti, anima di
"Partecipare" dal 1973, anno di
fondazione, a marzo 2012.

Edito dal Gruppo Buona Stampa
"PARTECIPARE"
SEDE: Via San Giuseppe, 29
70029 SANTERAMO IN COLLE (Ba)
Tel. 080.3021843
(la sede è aperta il mercoledì dalle
19.30 alle 20.30)

Registrazione del Tribunale di Bari
n.470 del 01.04.1974
Iscritto al Registro Nazionale della
Stampa n.6038 del 03.11.1997
Conto Corrente Postale n.19066703

Direttore Responsabile: Stefano Bianco
Direttore: Vito Silletti
Organizzaz. e Pubblicità: Michele Nuzzi
Amministrazione: Vitangelo Sette
Segreteria di Redazione: Francesco
Nuzzi, Giuseppe Perniola
Creative Designer: Michele Morisco

Collaboratori: Cosma Cafueri, Erasmo
Calculo, Angela Nuzzi, Nuccia Silletti,
Raffaella Silletti, Vito Silletti, Gianni
Stano.

Hanno collaborato a questo numero:
Mario Bitetti, Suor Edwige, Giuseppina
Giandomenico, Isabella, Fabrizio
Labarile, Rosaria Malcangi, Marisa,
Franca Nuzzi, Pasquale Paradiso,
Alessandro Piraino, Giovannino
Tangorra, Maria Valentino.

La collaborazione è a titolo gratuito
Articoli e fotografie anche se non
pubblicati non vengono restituiti.
Le opinioni espresse dai singoli Autori
non impegnano necessariamente
né la Direzione né l'Organizzazione.

COME ABBONARSI A "PARTECIPARE"

Servirsi del C/C POSTALE (o di vaglia
internazionale per i residenti
all'estero) e intestarlo a:
Gruppo Buona Stampa "Partecipare"
Via San Giuseppe, 29
70029 Santeramo in Colle (Ba)
C/C Postale n. 19066703

L'abbonamento annuale può decorrere
da qualsiasi mese.

Quote di abbonamento (per un anno)
Per l'Italia
Ordinario > Euro 20,00
Sostenitore > Euro 30,00
Benemerito > Euro 50,00

Per l'Europa > Euro 55,00

Spedizione via aerea:
Americhe, Asia, Africa > Euro 85,00
Australia > Euro 100,00

Stampa: Tipografia Baldassarre
Via Abruzzo - Molise, 3
70029 Santeramo in Colle - BA

Cristo, nella sua Passione, ha dunque incarnato anche l'abbandono. "Abbandono" che è il centro del dramma umano dei bambini soli e che sta alla base della necessità dell'adozione secondo la visione di Griffini. Ma l'abbandono del Padre è comunque un solo momento, per quanto centrale, nella Passione così come nel libro di Griffini. Una 'stazione' di partenza, un inizio contemplativo, ma che è comunque dentro il percorso stesso della Passione Cristologica che, passando attraverso le sue tappe, si conclude con la 'Tomba vuota', con la Resurrezione, con la 'risposta' del Padre, e quindi col bambino che trova una madre e un padre e così riemerge dall'abbandono, il bambino solo 'risorge' come figlio.

Il libro di Griffini si offre alla lettura ed alla riflessione secondo uno schema che ricalca il formidabile metodo di esercizio contemplativo messo a punto da Sant'Ignazio di Loyola.

Per 'contemplare', bisogna 'vedere'. La 'contemplazione' implica un esercizio mentale e interiore volto alla visualizzazione di una situazione stabilita, derivata dalle Scritture o anche dalla propria vita, e il cui sviluppo 'osservativo' in punti di vista, relazioni e possibili significati riposti costituisce il cuore della meditazione.

E allora ecco nel libro il proporsi di momenti-scena, 'contenitori' concettuali ispirati dalle parole che li aprono: "Mio Dio Mio Dio, perché mi hai abbandonato"; "Una terza via non è data"; "Nella follia dell'Amore"; "La sua tomba era vuota".

Dentro queste 'scene', l'autore inserisce dei 'quadri', ovvero gli sviluppi paralleli sulla via dell'adozione - dal bambino abbandonato al bambino 'risorto', sui quali concentrare la riflessione/contemplazione, in una sequenza che sembra evocare il profondo approccio medievale alla meditazione aperta sul dramma sacro, qui riproposto in una felice chiave contemporanea.

Con questo metodo dalle solenni radici antiche il libro 'rovescia' i vecchi schemi e le comuni concezioni sulle dinamiche dell'adozione, scatenando un'empatia piena con la sofferenza di quel bambino che proprio ora, da ogni parte sulla

Terra, diventa Centro di attenzione e unico scopo del percorso di adozione. Rispondere al suo richiamo: è questo che dà 'redenzione' e non viceversa.

L'effetto contemplativo così articolato non solo pervade il credente, ma può coinvolgere anche altre mentalità meno propense a letture in chiave religiosa. Secondo un adagio latino, la sofferenza è 'Res Sacra' sempre e dovunque. Ma sembra aggiungere Griffini- lo è più che mai quando essa coinvolge un bambino. Per questo la stessa adozione è una "Res Sacra".

Ma la struttura di questo itinerario di contemplazione e meditazione, basata su una vera sequenza di scene, di figure, di dialoghi non è restata solo come traccia scritta, per quanto cospicua, né lo poteva. Con molta naturalezza, in poco tempo ne è stata declinata una versione recitata, teatrale. E non c'è dubbio che la parola è diventata teatro, perché ne conteneva in partenza gli elementi sostanziali, i presupposti.

E probabilmente sta in questa 'teatralità' dell'opera la comprova del suo spessore. "...Ma Dio Tace" non poteva non sfociare in rappresentazione, cioè in qualcosa che si risolve, aristotelicamente, in un'autentica 'catarsi', per chi recita e ascolta, e che qui è una chiamata alla responsabilità, a 'chiamarsi dentro' una questione come quella della risposta all'abbandono di un bambino, in una 'purificazione', appunto, non semplicemente teatrale ma valoriale.

E forse non può che essere così se teniamo conto che il teatro stesso è nato come tale su una base rituale sacra, dimensione che qui è riproposta in toto nel suo senso più profondo.

Il libro di Griffini può quindi anche essere assunto come un invito, e forse una sfida, anche per il laico, ad accorgersi delle passioni e 'crocifissioni' di milioni di bambini ogni giorno, e ad accorgersene attraverso un'attribuzione di sacertà, che induce più di ogni altro fattore a percepire e a rispondere, riconoscendo in quel Bambino-Cristo l'immagine e la voce di milioni di richiami muti che vengono da ogni parte della terra.

► Rosaria Malcangi

RENAUTO

☆☆☆☆

Autosalone:

Via Laterza, 56

VENDITA AUTO NUOVE ED USATE PLURIMARCHE

☆☆☆☆



**Autofficina
Autorizzata
RENAULT**
Impianti GPL/M

Tel. 080.3037080 - Fax 080.3037080
VIA JONIO, 9 - SANTERAMO IN COLLE



La vostra soddisfazione: il nostro primo

Realizziamo:

- nuove costruzioni
- ristrutturazione e restauro
- manutenzione

Operiamo:

- in tutta Italia
- con strumenti ad alta tecnologia
- con le più moderne tecniche di costi e ristrutturazione
- con professionalità, dinamismo e c

Staff:

- area tecnica
- area progettuale
- area commerciale
- area amministrativa
- area operativa

Sede legale: Via Cagliari, 14
70029 Santeramo in Colle (BA)
Tel/fax: 080.3037112 - 333.3128044
e-mail: cassanocostruzioni@libero.it



METALGUM S.r.l.

LATTONERIA - IMPERMEABILIZZAZIONI - COIBENTAZIONI

SMALTIMENTO E BONIFICA AMIANTO

AZIENDA CERTIFICATA ISO 9002

SANTERAMO IN COLLE (BA) • S.S. per Cassano, Km 39+850 • Tel e Fax 080.3036443

Unità operativa di Altamura: Via M. Luther King, 42 (Zona Buoncammino)

www.metalgum.it • e-mail: metalgum@metalgum.it